



... dopo, naturalmente, ci furono discussioni infinite circa l'uccisione dell'elefante. Il proprietario era furioso, ma era solo un indiano e non poteva fare niente. Inoltre, sul piano giuridico avevo fatto la cosa giusta, perché un elefante pazzo deve essere ucciso, come un cane pazzo, se il proprietario non riesce a controllarlo.

(George Orwell, L'uccisione dell'elefante, Meridiani Mondadori, 2000)

La pulizia etnica della Palestina, iniziata nel 1947, continua. A Gaza è in corso un genocidio. Le denunce del razzismo, del colonialismo, della oppressione e della repressione israeliana contro il popolo palestinese non mancano. Il rapporto dell'ONU, noto come rapporto Goldstone, inchioda il governo e l'esercito israeliano ai crimini di guerra e contro l'umanità commessi a Gaza.

Mentre i palestinesi hanno chiesto alla società civile internazionale di aderire a una campagna di boicottaggio, disinvestimento e sanzioni (BDS) contro lo stato di Israele, come quella che contribuì a determinare la caduta del regime di apartheid in Sudafrica, il mondo occidentale e i paesi arabi *moderati* sostengono Israele.

L'Europa sostiene Israele.

Il Presidente della Repubblica, il presidente del Consiglio, l'ex presidente della Camera, i maggiori partiti, compresa l'ex sinistra arcobaleno, i sindacati CGIL-CISL-UIL, nessuno ha preso una posizione netta contro la ferocia israeliana che ha provocato, dal 27 dicembre 2008 al 18 gennaio del 2009 nella Striscia di Gaza, oltre 1.400 morti, in gran parte civili tra i quali centinaia di bambini, migliaia di feriti e la distruzione delle poche strutture produttive. Gli *intellettuali* italiani tacciono. I sopravvissuti della Striscia continuano ad ammalarsi e a morire per l'embargo e per le sostanze altamente tossiche lasciate sul terreno.

To shoot an elephant è un documentario prodotto da testimoni oculari presenti nella Striscia di Gaza durante l'attacco dell'esercito israeliano, attacco denominato sadicamente *Piombo Fuso*.

Alberto Arce e Mohammad Rujailah ne sono gli autori.

Per 23 giorni hanno visto con i loro occhi l'esercito israeliano *sparare sull'elefante*.

Un documentario incalzante, una requisitoria senza sconti, con immagini durissime. Immagini raccolte insieme ai pochi internazionali dell'ISM (International Solidarity Movement) che hanno deciso di rimanere nella Striscia di Gaza.

RESTIAMO UMANI di Vittorio Arrigoni, Manifestolibri 2009, ne è la conferma scritta.

Il documentario si divide nei seguenti episodi:

GIORNI A GAZA

L'ASSEDIO

COLTIVARE SOTTO TIRO

OPERAZIONE PIOMBO FUSO

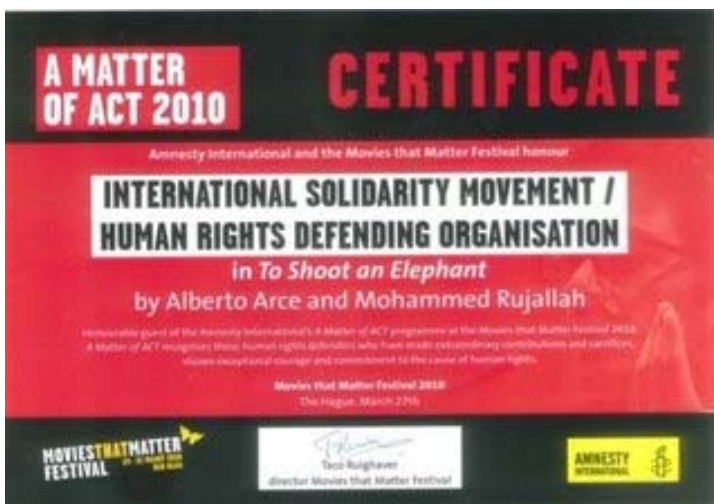
MOHAMMAD RUJAILAH, IL NOSTRO INTERMEDIARIO

LA FAMIGLIA HAMDAN

TRUCCARE I MORTI?
TESTIMONI
CASCHI BLU
2 GENNAIO, INVASIONE TERRESTRE
L'UNIVERSITA' ISLAMICA
MARWAN HAMUDA, AUTISTA DI AMBULANZE
PERCHE'?
BLOCCATO IN UN'AMBULANZA
... (il capitolo è intitolato soltanto con tre puntini)
IN CERCA DI PROVE
UNA NUOVA NAKBA
UN FUNERALE NELLA SCUOLA DELL'ONU
LA COMUNITA' INTERNAZIONALE
EPILOGO

Il film è stato premiato a novembre del 2009 al Festival dei Popoli di Firenze. Il 18 gennaio 2010 è stato organizzato, in tutto il mondo, un "global screening day", in occasione dell'anniversario dei bombardamenti israeliani a Gaza.

Ha ricevuto anche un premio da Amnesty International nel marzo del 2010.



ISM-Italia sta promuovendo la proiezione del film in ogni luogo possibile.

Tutto il materiale necessario per organizzare una proiezione, scheda del documentario, locandina e il video con sottotitoli in italiano si possono trovare all'indirizzo www.ism-italia.org.

IL sito ufficiale del documentario è all'indirizzo <http://toshootanelephant.com/>

ISM-Italia - info@ism-italia.it - www.ism-italia.org

Torino, 31 luglio 2010

Nota: Il regista, Alberto Arce, consapevole del problema "distributivo" di cui le immagini su Gaza hanno sofferto e tuttora soffrono, ha deciso di rilasciare il suo film sotto licenza Creative Commons, "attribuzione condividi allo stesso modo", CC BY SA per permettere a chi è interessato, nel mondo intero, di scaricare legalmente il film, copiarlo, proiettarlo in pubblico, distribuirlo, tradurlo, alla sola condizione di citarne la fonte originaria e rilasciare il prodotto finale sotto lo stesso tipo di licenza.